



European Quality Development System  
for Inclusive Education and Teacher Training

# **Comprehensive report**

## **Summary**

Deliverable 2.1 – Part I & 2

Italian / Italiano

This work is **part of Deliverable 2.1** of the Erasmus+ project [EQui-T](#) (ERASMUS-EDU-2022-PEX-TEACH-ACA 101104449)

Delivery date: 2025

Authors:

The ideas presented in this document are a result of the collaboration of the following organisations and people:



### Austria

**University of Graz** - Barbara Gasteiger-Klicpera, Jessica Berger, Annalisa LaFace

**PPH Augustinum** - Katharina Maitz, Daniela Ender

**PH Steiermark** - Caroline Breyer, Veronika Ruhry, Stella Schatz

### Italy

**University of Padova** - Sara Santilli, Mehmet Çağlar Akyiğit, Maria Cristina Ginevra, Laura Nota

### Norway

**University of South-Eastern Norway** - Fazilat Siddiq, Anna Therese Steen-Utheim

### Spain

**University of Granada** - Catalina Jiménez Hurtado, Cristina Álvarez de Morales Mercado, Laura Carlucci, Emilia Iglesias Fernández, María Visitación Hurtado Torres, María José Rodríguez Fórtiz, María Luisa Rodríguez Almendros, Rosario Arroyo González, Silvia Martínez Martínez, Antonio Javier Chica Núñez, María Olalla Luque Colmenero, María Asunción Pérez de Zafra Arrufat, Celia Barnés Castaño, Silvia Toribio Camuñas, Vicente Bru García, Carlos Navas Vallejo

### Estonia

**University of Tallinn** - Kairit Tammets, Kristin Parve, Linda Hellene Sillat

The project EQui-T has been funded with support from the European Commission under the Erasmus+ Teacher Academy Programme.



**Co-funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or EACEA. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

This work is licensed under the Creative Commons Attribution—ShareAlike 4.0 licence.



## Sintesi della Revisione e Analisi delle Normative Internazionali ed Europee Esistenti sulle Risorse Educative Aperte (OER)

La trasformazione digitale delle ultime decadi ha influenzato tutte le aree della società, inclusa l'istruzione. Gli insegnanti oggi hanno accesso a un numero sempre maggiore di materiali didattici digitali provenienti da fonti diverse, molti dei quali gratuiti e liberamente accessibili. Questo incremento di offerta si accompagna a domande sulla qualità delle risorse educative aperte (OER) e all'esigenza di migliorare l'accesso a OER di alta qualità.

Tuttavia, emergono diverse sfide legate alla diffusione delle OER:

- **Accesso e utilizzo:** molti insegnanti non possiedono conoscenze adeguate sui media digitali, rendendo difficile l'accesso e l'utilizzo delle OER, soprattutto tenendo conto delle licenze.
- **Valutazione della qualità:** è difficile stabilire standard universali di qualità per le OER, data la loro eterogeneità e la necessità di rispondere a esigenze individuali.
- **Inclusione e accessibilità:** restano una sfida costante nel valutare l'idoneità delle OER per gruppi di studenti diversi e la loro usabilità in contesti inclusivi.
- **Collaborazione tra attori:** è fondamentale stabilire processi cooperativi per rendere le OER riutilizzabili e facilmente accessibili tramite repository e reti.

L'adozione crescente delle tecnologie digitali, inclusa l'intelligenza artificiale (IA), e la semplice disponibilità di OER non sono sufficienti per ridurre le disuguaglianze, rafforzare le pari opportunità e promuovere sistemi educativi più equi. È essenziale **come** vengono utilizzate le risorse digitali disponibili e **quali** vengono scelte, il che è strettamente legato alla questione della qualità e della loro usabilità, soprattutto in contesti inclusivi.

Studi recenti evidenziano una carenza di ricerche sulla valutazione della qualità delle OER. L'UNESCO sottolinea la necessità di definire standard basati su evidenze per l'assicurazione della qualità delle OER e allinearli all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e all'Obiettivo SDG 4 (Istruzione di qualità). Hashey et al. (2021) evidenziano come la disponibilità di materiali didattici accessibili per studenti con disabilità sensoriali, fisiche, cognitive o di apprendimento sia un diritto civile oltre che un dovere educativo.

**In sintesi**, sebbene le OER abbiano il potenziale per aumentare le pari opportunità nell'istruzione, **accessibilità**, **qualità** e **inclusività** sono ancora aspetti affrontati in modo insufficiente nella ricerca e nella pratica. Il progetto **EQui-T** si dedica a queste problematiche e il presente rapporto rappresenta una tappa fondamentale.

## Sintesi della letteratura sulla garanzia della Qualità delle OER

### 1. Alla ricerca di un modello per valutare la qualità delle OER inclusive e accessibili

Per analizzare gli strumenti di assicurazione della qualità delle OER e il ruolo dell'accessibilità e dell'inclusione, è stata condotta una revisione della letteratura. L'obiettivo era ottenere una panoramica delle pubblicazioni rilevanti dal punto di vista della qualità delle OER, considerando le prospettive di studenti, insegnanti e ricercatori.

Su circa 100 articoli selezionati, 72 si concentravano sulla qualità delle OER. Solo 48 menzionavano inclusione e/o accessibilità, e tra questi solo 11 affrontavano esplicitamente criteri di accessibilità, e 18 trattavano il tema dell'inclusione. Spesso l'accessibilità veniva riferita a piattaforme contenenti OER; l'inclusione era citata solo superficialmente, senza specificazioni pratiche.

L'inclusione garantisce pari accesso a opportunità e risorse per gruppi emarginati. Negli anni, il concetto di inclusione si è ampliato oltre la disabilità, comprendendo aspetti culturali, linguistici e socioeconomici.

Le prime discussioni (2011-2016) si focalizzavano su accessibilità tecnologica per studenti con disabilità. Tra il 2017 e il 2019 l'attenzione si è spostata su rilevanza sociale e culturale, equità e linee guida UDL. Le pubblicazioni più recenti propongono approcci più ampi, includendo:

- **Accessibilità:** progettare risorse per studenti con disabilità.
- **Diversità culturale e linguistica:** considerare molteplici lingue e prospettive.
- **Inclusione socio-economica:** superare il digital divide.
- **Genere:** promuovere l'uguaglianza di genere ed evitare stereotipi.

#### Altri temi legati all'inclusione:

- **Universal Design for Learning (UDL):** progettare risorse fruibili da tutti.
- **Tecnologie assistive:** screen reader, sottotitoli, input alternativi.

Nel tempo, la percezione delle OER è cambiata: da semplici strumenti per insegnanti a risorse partecipative. A partire dagli anni 2010, si comincia a parlare di criteri di qualità: allineamento con gli standard, interattività, accessibilità, ecc.

Con l'applicazione dei principi UDL, sono stati sviluppati quadri teorici e buone pratiche. Dal 2015 al 2023 si è posta attenzione su **metadati**, **emozioni degli studenti** e **approcci inclusivi**. L'UNESCO ha promosso linee guida per politiche OER efficaci.

**Conclusion:** è essenziale progettare OER accessibili, inclusive e di alta qualità per rispondere alle esigenze di studenti e docenti.

## 2. Modelli e framework per la valutazione della qualità delle OER

Articoli scientifici, antologie e documenti istituzionali relativi a framework, checklist o sistemi di valutazione della qualità delle risorse educative aperte (OER) inclusive e accessibili sono stati ulteriormente analizzati. Gli obiettivi principali sono offrire uno stato dell'arte aggiornato su questi framework e ricavare raccomandazioni e buone pratiche per la creazione di OER inclusive e accessibili.

L'analisi ha preso in considerazione diversi framework e modelli per l'assicurazione della qualità, con un focus specifico su **accessibilità** e **inclusione**. I framework sono stati classificati in base alla loro struttura semantica, alle informazioni che valutano e ai metodi di valutazione utilizzati. Le raccomandazioni sono state raggruppate in **dimensioni** e **sottodimensioni**, formando un modello multidimensionale per la valutazione della qualità delle OER.

I framework analizzati sono stati valutati secondo diverse caratteristiche, tra cui: autori, anno di pubblicazione, nome del framework, dimensioni e criteri, checklist, scale di valutazione, destinatari, contesto di applicazione, livello educativo e stato di validazione. È emerso che i framework coprono vari livelli educativi e si sono evoluti nel tempo, affrontando diversi aspetti della qualità delle OER. I seguenti framework sono stati identificati come centrali nel campo della valutazione della qualità delle OER:

- **Learning Object Evaluation Instrument (LOEI)** (Haughey & Muirhead, 2005)
- **Learning Object Review Instrument (LORI)** (Nesbit et al., 2007)
- **Rubric for Evaluating Open Educational Resource** (Achieve Inc., 2011)
- **Quality Assurance Guidelines for Open Educational Resources: TIPS Framework** (Kawachi, 2014)
- **Instrument for Quality Assurance of OER (IQOER)** (Zawacki-Richter & Mayrberger, 2017)
- **Multimedia Educational Resources for Learning and Online Teaching (MERLOT Rubric)** (California State University, 2019)

A partire dal 2014, nuovi framework si sono focalizzati su specifici tipi di OER, come i **MOOC**, **OCW**, ambienti di apprendimento online e libri di testo aperti. L'**accessibilità** è diventata una considerazione chiave, integrando le linee guida **WCAG** e i principi dell'**Universal Design for Learning (UDL)** (Romero Peláez & Morocho Yunga, 2016; Monsalve Ríos et al., 2018; CREA Project, 2019; Chimbo et al., 2021).

I modelli analizzati utilizzano **dimensioni, sottodimensioni, criteri, indicatori e item** per valutare la natura multidimensionale della qualità delle OER. Le dimensioni più frequentemente menzionate includono:

- qualità dei contenuti
- obiettivi di apprendimento
- motivazione
- design della presentazione
- accessibilità, usabilità, metadati, licenze
- diversità

Le checklist impiegano spesso **scale Likert**, opzioni **Sì/No** e **spazi per commenti**.

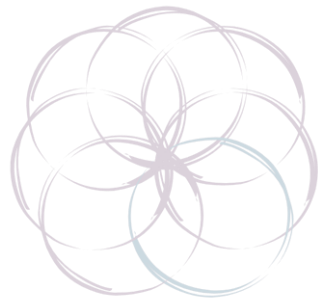
Dei 48 articoli analizzati che si concentravano sul concetto di framework, solo **16 riportavano la validazione** dei loro modelli, principalmente attraverso questionari, test UX e interviste. Alcuni framework sono stati validati da utenti o esperti; altri si sono basati su strumenti preesistenti. Durante il processo di validazione, sono stati particolarmente sottolineati l'importanza di accessibilità, usabilità e qualità pedagogica.

Il termine **inclusione** è menzionato in **18 pubblicazioni**, con riferimento a dimensioni come **genere, lingua, cultura, razza/etnia, status socioeconomico, età e disabilità o bisogni educativi specifici**. In questo ambito, è opportuno citare anche framework come quelli di Haughey e Muirhead (2005), Sreedher (2009) e UNESCO (2016, 2019), che offrono raccomandazioni complete per OER inclusive.

L'**accessibilità** è menzionata nella maggior parte delle 48 pubblicazioni esaminate, emergendo come fattore chiave per la valutazione della qualità di un'OER. In 11 di queste pubblicazioni, l'accessibilità viene considerata in termini di **facilità di reperimento e download** o del fatto che l'OER sia **gratuita o a basso costo**. Tuttavia, va osservato che, secondo la definizione di OER dell'**UNESCO (2019)**, anche un costo basso può contraddire il principio fondamentale della gratuità.

Nell'analisi della letteratura, l'**accessibilità delle OER** è menzionata, raccomandata o inserita come voce nelle checklist solo in **11 pubblicazioni**. Tuttavia, **26 articoli** contengono **domande o raccomandazioni specifiche** sull'accessibilità, come il rispetto degli standard WCAG, l'uso di testi alternativi, sottotitoli e tecnologie assistive. Le pubblicazioni più recenti (2017–2023) sottolineano con forza la necessità di rendere le OER accessibili a studenti con bisogni diversi.

In conclusione, questa revisione della letteratura sottolinea l'importanza di modelli multidimensionali, processi di validazione e integrazione delle nuove tecnologie per garantire OER di alta qualità, inclusive e accessibili.



**European Quality Development System  
for Inclusive Education and  
Teacher Training**



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.